

1949

N. 1600

1913

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Rota avv. Ottilio, ex Deputato al Parlamento*
 Data del R. Decreto di nomina *16 Ottobre 1913*
 Categoria nel R. Decreto riferita *3.^a*
 Luogo e data di nascita *Almenno S. Bartolomeo (Bergamo) il 10 Agosto 1856.-*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Gr. Uff. * - avvocato.*

Documenti presentati:

- 1.- *Atto di nascita*
- 2.- *Certificato della Camera dei Deputati, comprovante la Legislatura di deputazione politica.*

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Ponasi*
 Data della relazione e numero dello stampato *3 dicembre 1913 (N. XXX - Documenti)*
 Data dell'ammissione *6 dicembre 1913* Data del giuramento *19 dicembre 1913*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *19 dicembre 1913*

Annotazioni:

Morto il 12 Giugno 1931. ix (Bergamo) Almenno S. Bartolomeo



Attilio Noto

1540

2
1540

1921

Rota

av. Attilio

ASSR
Archivio del Senato della Repubblica

CAMERA DEI DEPUTATI

SECRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI



Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Botta Avv. Attilio
 nato a Bergamo il 10 agosto 1856 fu Deputato nelle
 Legislature 20, 22 e 23 quale Rappresentante dei collegi
 di Fogno e Bergamo

Legislatura	COLLEGIO nel quale fu eletto	DATA dell'elezione	DATA della convalidazione	Annotazioni
20	Fogno	21 e 28 marzo 1897	13 aprile 1897	
22	Bergamo	19 e 26 mag- gio 1904	18 Giugno 1904	
23	id.	7 marzo 1909	27 marzo 1909	

Roma, 19 Ottobre 1913



Il Segretario Generale

Monsieur



Provincia e Circondario di Bergamo
Mandamento VI° di Almenno S. Salvatore
Parocchia e Comune di Almenno S. Bartolomeo.

Attestato di nascita

Dichiaro io sottoscritto Vice Paroco, risultare dal registro
negli atti di nascita di questa Parocchia di Almenno
S. Bartolomeo, che Rota Attilio figlio dei fuoro
Giovanni e Rota Antonia legittimi coniugi, è nato
il giorno 10 di Agosto dell'anno 1856

Dato ad Almenno S. Bartolomeo li 28 Otto-
bre 1913

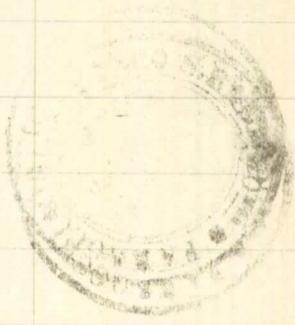
Per il Paroco

Sacerdote Tomaso Lazzari.

Visto per la legalizzazione della firma
del Sac. Tommaso Lazzari
Bergamo 30 Ottobre 1913



Luc. Ertole *Officiale*



CITTÀ DI TORINO

Addì, 23 Novembre 1913



GABINETTO DEL SINDACO



Il mio vecchio amico Attilio Rota, neo-Senatore, mi ha chiesto consiglio sulla opportunità di far conoscere all'E.V. il suo stato di servizio.

Ho risposto all'amico Rota che non ero in grado di indicargli la condotta da tenere: che però, in via particolare, avrei trasmesso all'E.V. il suo stato di servizio per l'eventuale consegna alla Commissione Senatoriale.

Mi permetto di accludere a questa mia tale documento, confidando nella provata sua cortesia.

Accolga l'E.V., coi miei ringraziamenti, gli atti del deferente distinto mio ossequio

*Luca De ...
Luca De ...*

A S.E.

il Cavaliere Giuseppe Manfredi
Presidente del Senato del Regno

ROMA



=====

Tre Legislature

Paga da oltre tre anni assai più di tre mila lire d'imposte dirette = cioè circa dodici mila lire all'anno.

Presidente del Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Bergamo da parecchi anni .

Presidente della Banca Mutua Popolare di Bergamo da nove anni.

Presidente da alcuni anni e fino allo scorso Giugno dell'Istituto Italiano di Arti Grafiche, al quale rinunciò per malattia.

Presidente da vent'anni della Commissione per le Imposte Dirette.

Membro da vent'anni del Consiglio Provinciale Sanitario di Bergamo.

Vice-Presidente della Camera di Commercio di Bergamo da alcuni anni.

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia; Ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro ecc.

SENATO DEL REGNO

(N. XXX)
(documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Rota** avv. Attilio

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 16 ottobre 1913, per la categoria 3^a dell'articolo 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno l'on. avv. Attilio Rota, che fu deputato al Parlamento per le Legislature XX, XXII e XXIII.

Concorrendo in lui i titoli prescritti dallo Statuto, la vostra Commissione, ad unanimità di voti, ve ne propone la convalidazione.

Addi 3 dicembre 1913.

BONASI, *relatore.*

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Rota Attilio**

<i>Senatori votanti</i> . . .	96	_____
<i>Maggioranza</i>	49	_____
<i>Senatori favorevoli</i>	89	_____
<i>Senatori contrari</i> .	7	_____
<i>Senatori astenuti</i> . .		_____

Il Senato Approva

9
Lettera della retrospione
Merrin

All' Onorevole

Signor **Senatore ROTA**

BERGAMO

Merrill



Merrill

ACS SR
Archivio storico del Senato della Repubblica

INDICAZIONI DI URGENZA

D

N. 312 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore

100. 50 1 eigr. 1929)
($\frac{A}{VII}$)

ECC PRESIDENTE SENATO ROMA .-

ROMA

CIO TELEGRAFICO
DI
ROMA

Posta rice...

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in caso di ritardo della consegna. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnalare la mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna. Le ore devono essere completate dal mittente. L'ora della consegna del telegramma. In

Ricevuto il 12/6 11.40
192 ore
Pel Circuito N° 2/10 Ricevente PS



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA				Giorno e mese	Ore e minuti	

.- SS ROMA BERGAMO 14910-32-12-11.30-

COMPIO PENOSO INCARICO ANNUNCIARE V E MORTE SENATORE ATTILIO ROTA AVVENUTA
PRIME ORE DI OGGI IN ALMENNO S BORTOLOMEO STOP FUNERALI AVRANNO LUOGO DOMENICA
ORE DIÉCI .- PRÉFETTO TERZI =

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1929 (A/VII)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMI



ore *12* pel circuito N.
Trasmittente

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 12.6.31 19
all'Ufficio

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e Mese	Ore e minuti		

N. B. - Il telegramma dev' essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE _____

DESTINATARIO Avv. Gino ROTA

DESTINAZIONE BERGAMO

TESTO Ricevo ora con profonda tristezza l'annuncio doloroso che Ella mi ha dato della morte del Senatore Attilio Rota che per tanti anni fece parte della nostra Assemblea alla quale portò contributo apprezzato di attività et di solerzia stop In nome del Senato pergo a Lei et ai congiunti dell'Estinto sentimenti di profondo cordoglio ai quali aggiungo le mie personali vivissime condoglianze

Presidente Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente: _____
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

N. 111 di recapito Rimesso al fattorino ad ore _____

(Mod. 30 Telegr. 1929)
($\frac{\Delta}{\nabla}$ VII)

INDICAZIONI DI SUA ECCELLENZA PRESIDENTE SENATO ROMA

ROMA ^{na})

AVVISO $\frac{\Delta}{\nabla}$
 Far pros. _____
 Far proseguire pagato _____
 Posta raccomandata _____

comandata _____
 = F.S.P. = _____
 = PR = _____ Comunicare tutti indirizzi _____

XP. = _____
 = XPT = _____
 = XPP = _____
 = MP = _____
 = TR = _____
 = GP = _____
 = GPR = _____
 = TMX = _____
 = CTA = _____

UFFICIO TELEGRAFICO
 81
ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 17 192 ore 16⁴⁵
 Pel Circuito N. 386 Ricevente [Signature]



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
 Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	<u>BERGAMO 4310-18/15-17-16</u>						

- PROFONDAMENTE COMMOSSA DELLE PAROLE DI CONDOGLIANZA SENTITAMENTE

RINGRAZIO .- FAMIGLIA ROTA =

[Large handwritten X]

14

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I^a

120° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 7 dicembre 1931 — Anno X

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 3 dicembre, che è approvato.

Congedi.

Sono concessi congedi ai senatori Bollati, Castelli, Cirmeni, Crespi, Galimberti, Gatti Salvatore, Giaccone, Giordani, Guaccero, Imperiali, Malaspina, Marcello, Mazzoni, Mazzucco, Menozzi, Messedaglia, Miari, Orsi, Pagliano, Pelli Fabbroni, Pestalozza, Petitti di Roreto, Piaggio, Resta Pallavicino, Rota Francesco, Salandra, Sitta, Sormani, Tanari, Viganò.

**Per la commemorazione di S. A. R.
il Principe Emanuele Filiberto di Savoia.**

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che S. M. il Re gli ha inviato il seguente telegramma:

« Sono riconoscente al Senato del Regno del solenne tributo d'onore rivolto alla memoria del Principe Emanuele Filiberto mio cugino amatissimo. L'alta parola di Lei e del Capo del Governo fedelmente interpretando i sentimenti dell'Assemblea, ha avuto eco nell'animo mio ».

Tipografia del Senato

Annuncia quindi di aver ricevuto i seguenti telegrammi:

Da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre:

« L'alta manifestazione di affetto che i colleghi dell'Augusto Estinto hanno voluto fare alla memoria del mio Grande Compagno mi commuove e mi esalta. Voglia lei, onorevole Presidente, che delle virtù del Principe è stato sempre devoto assertore, esprimere ai Senatori la mia profonda gratitudine per la solenne affermazione di solidarietà che nel dolore, nella riconoscenza e nel ricordo unisce il Senato del Regno a me ed alla mia Casa ».

Da S. A. R. il Duca d'Aosta:

« Sono profondamente grato al Senato del Regno per il pensiero rivolto alla memoria di mio Padre e per aver voluto ricordare nelle sale dell'Alto Consesso le parole che Egli ci ha lasciate a guida e monito. A Vostra Eccellenza che ha saputo rievocare ammirabilmente con alte e vibranti espressioni la Sua vita di costante devozione alla Patria ed al Re, giungano i miei commossi ringraziamenti ».

Da S. A. R. il Duca di Spoleto:

« Le alte nobili parole con cui Vostra Eccellenza ha voluto rievocare la fatica terrena di mio Padre e la grande fede che la ha sorretta, sono al mio cuore un dolce conforto ed al mio animo una guida sicura. Agli onorevoli Senatori che per suo mezzo hanno voluto esprimere la loro partecipazione al mio cordoglio, voglia manifestare la mia commossa gratitudine ».

Hanno pure espresso i loro ringraziamenti per la manifestazione del Senato, le Loro Altezze Reali il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Particolarmente numerose e gravi sono state le perdite sofferte dal Senato durante l'interruzione dei suoi lavori. Compio il triste dovere di rievocare i nomi e le opere dei Colleghi scomparsi, tacendo, a mio malgrado, di due di questi, Alfredo **Lusignoli** e Carlo **Fadda**, per ossequio alla loro estrema volontà di non essere commemorati, ma rivolgendolo anche alla loro memoria un pensiero di sincero compianto.

Uno degli ultimi onorandi testimoni e attori del Risorgimento era fra noi Sebastiano **Tecchio**, vicentino di nascita, mancato l'11 giugno a ottantasette anni. Dal genitore, esule in Piemonte dopo il 1849, patriota e parlamentare illustre, che fu anche presidente di questa nostra Assemblea, aveva ereditato il nome e i sentimenti di animosa e coraggiosa italianità. Volontario garibaldino nella campagna del 1866, giornalista battagliero in Venezia liberata, rappresentante della nobilissima città alla Camera dei deputati per sei legislature, senatore del Regno dal 1911, ispirò costantemente la propria attività a un'unica norma di alta dirittura politica e morale. Con l'avanzarsi dell'età non si intiepidì in lui la passione che sempre lo accumulò ai giovani militanti per i più arditi ideali di una Patria grande, forte e ordinata. Fu interventista convinto dallo scoppio del conflitto mondiale, propugnatore della resistenza a oltranza durante la guerra, assertore risoluto delle aspirazioni adriatiche, fautore e gregario fedele del Fascismo fino dal sorgere del movimento. E tutto questo egli fu con modestia e disinteresse esemplari.

Decoro alla marina da guerra, prima ancora che al Senato, diedero per lunghi anni di apprezzato servizio Marcello **Amero D'Aste Stella** e Luigi **Cito di Filomarino**. Marinaio di buona razza ligure, discendente da colui che aveva comandato le navi genovesi alla battaglia di Lepanto, l'Ammiraglio Amero d'Aste Stella trovò sopra tutto nella guerra italo-turca l'occasione per dimostrare il suo valore e la sua perizia, dirigendo le azioni navali e gli sbarchi per l'occupazione di Rodi e delle altre isole dell'Egeo.

Per la brillante riuscita di quelle operazioni fu insignito della commenda dell'Ordine Militare di Savoia. Più giovane, l'Ammiraglio Cito di Filomarino poté segnalarsi nella grande guerra, principalmente quale comandante del Dipartimento marittimo di Venezia e dell'Alto Adriatico, per avere (sono le parole testuali della motivazione dell'Ordine Militare di Savoia, a lui pure concesso) «in criticissima situazione, per il rapido avvicinarsi del nemico, affrontato con alto sentimento le più gravi responsabilità, e con serena e illuminata fermezza provveduto alla messa in difesa della laguna veneta». Entrambi quei due nostri amatissimi Colleghi parteciparono assidui ai lavori del Senato, portando qui il contributo prezioso della loro competenza e del loro vivo senso del bene pubblico.

Alla magistratura avevano appartenuto, raggiungendovi per rare virtù intellettuali e morali gli uffici più elevati, Trancredi Luigi **Beria d'Argentine** e Augusto **Setti**, dei quali il primo, uscito da antica famiglia patrizia piemontese, in cui l'esercizio della funzione giudiziaria è nobile tradizione che ancora si perpetua, concluse la sua carriera come Primo Presidente della Corte di Cassazione di Palermo; l'altro, nativo di Modena, cultore fecondo e geniale, oltre che delle scienze giuridiche, delle discipline storiche e letterarie, filantropo operoso, promotore indefesso di istituzioni di soccorso all'infanzia derelitta, che hanno trovato poi sviluppo, coordinamento e aiuto copioso nella vasta organizzazione assistenziale creata dal Regime fascista, salì fino al grado altissimo di Procuratore generale della Corte di Cassazione. Accanto ai nomi eminenti del Beria d'Argentine e del Setti voglio ricordare quello di un giurista veramente illustre, Alessandro **Stoppato**, di Cavarzere, che, professore ordinario di diritto penale nelle Università di Padova e di Bologna, tenne la cattedra con sommo prestigio e mirabile dignità, affermandosi quale strenuo continuatore della scuola classica italiana contro il tumultuoso affacciarsi di nuovi indirizzi, e lasciando nel campo scientifico profonde e durevoli tracce della sua sapienza. Durante tre legislature, fra il 1905 e il 1919, deputato per Montagnana, e poi sena-

tore dal 1920, Alessandro Stoppato svolse un'attività parlamentare di singolarissimo pregio, cooperando magistralmente mediante studi, relazioni e discorsi alle più importanti elaborazioni legislative in materia penale. Vero principe del foro, oratore elegantissimo, pareva rappresentare con la probità cristallina, con la ricchezza della dottrina, col vigore armonioso della parola e persino con la bella e caratteristica figura il retaggio vivente della gloriosa avvocatura veneziana.

L'esperienza dei problemi economici e amministrativi maturò alla vita pubblica Attilio **Rota**, Riccardo **Cattaneo**, Angelo **Valvassori Peroni**; bergamasco il Rota, che sedette nell'altro ramo del Parlamento per tre legislature, e successivamente, dopo il 1913, in questa Assemblea, partecipando ascoltato a notevoli discussioni politiche e tecniche; novarese il Cattaneo, ma divenuto, per lunga dimora e meritata estimazione, cittadino di Torino, che lo volle capo della sua amministrazione comunale, la quale egli seppe felicemente salvare negli anni torbidi dopo la guerra dalla minacciata conquista sovversiva; milanese il Valvassori-Peroni, chiaro intelletto ornato di fine e varia cultura, anima aperta ai più puri entusiasmi, aurea natura di gentiluomo e di studioso, che così nella Camera dei deputati, a cui appartenne dal 1909 al 1919, come in Senato, ov'era entrato nel 1920, trattò frequentemente e sempre con solida preparazione e serena diligenza, delle principali questioni attinenti all'agricoltura, al credito, alla politica coloniale e sopra tutto alla politica estera, acquistandosi in questo delicato ordine di argomenti una particolare autorità, eguagliata solo dal suo zelo chiaroveggente dei vitali interessi della Nazione. Il Valvassori Peroni, al principio della volgente legislatura, era stato chiamato con votazione lusinghiera a far parte del nostro Ufficio di Presidenza, al quale diede, come per ogni altra delle molte cariche pubbliche attribuitegli, tutto il fervore della sua mente e della sua volontà di servire il Paese.

Proveniva dall'altro ramo del Parlamento anche Domenico **Valenzani**, a cui l'ingegno naturalmente vivace, l'indole esuberante e cordia-

le avevano conciliato le simpatie di molti fra quelli stessi che gli erano stati fieramente avversari nelle lotte politiche, alle quali egli aveva preso parte durante le agitate vicende della guerra, del dopoguerra e della rivoluzione fascista. Duole oggi pensare che una tempra così giovanilmente gagliarda sia stata spezzata da una sorte crudele.

Unanime considerazione circondava nella nostra Assemblea Vincenzo **Pericoli**, romano, già funzionario fra i più esperti e avveduti del Ministero dell'interno. Patriota ardente, uomo di carattere franco ed energico, era stato un prefetto — come oggi si direbbe — di grande stile, che anche di fronte a situazioni molto difficili, nei periodi di deplorate condiscendenze ai faziosi, non esitò mai a adempiere fermamente il proprio dovere di tutela dell'ordine e del principio nazionale. Fu pertanto fra i primi che invocarono l'avvento di fresche e schiette forze politiche capaci di rinnovare, con lo spirito del Paese, la vita dello Stato; e il Fascismo lo ebbe milite pronto, intelligente e fedele. Ai lavori del Senato partecipò alacramente, sopra tutto nella qualità di membro della Commissione permanente per la conversione dei decreti-legge.

Di rado vedemmo, invece, fra noi Valeriano **Malfatti**, che l'ufficio, provvidamente esercitato dall'armistizio in poi, di capo della missione per gli affari civili presso la Regia Legazione di Vienna trattene quasi ininterrottamente lontano da questa Roma, la quale pure era stata il sogno e la mèta di tutta la sua operosa esistenza. Roveretano, aveva combattuto fin da giovane all'avanguardia per la difesa dell'italianità della terra trentina, ma reagendo contro ogni tentazione particolaristica, aveva compreso che quella difesa non poteva essere efficace se non nel nesso integro e solidale delle provincie italiane soggette alla Monarchia austro-ungarica. Il gesto più sagace e generoso di Valeriano Malfatti era stato il rifiuto da lui opposto, come podestà di Rovereto, all'insidiosa offerta imperiale di istituire quivi una facoltà italiana: riconfermando audacemente il postulato, comune a tutti gli irredenti, dell'Università di Trieste, egli aveva cementato quella concordia che era presagio d'avvenire e condizione

della sperata vittoria. La podestaria di Rovereto fu da lui tenuta dal 1887 al 1922, con una preveggenza saggezza, alla quale precipuamente furono dovuti lo splendido incremento civile ed economico della città, prima della guerra, e la sollecita ricostruzione di essa, dopo. L'opera del Malfatti quale podestà subì una interruzione solo fra il 1915 e il 1918, allorchè egli fu destituito e internato, e infine processato e incarcerato per alto tradimento. Deputato per molti anni al Parlamento di Vienna, aveva presieduto autorevolmente il gruppo italiano, e poi l'unione latina in cui si erano associati italiani e romeni, guidando battaglie memorabili per un ideale che allora sembrava a molti, se non illusorio, remoto. Valeriano Malfatti, più che un precursore, potè dirsi così uno dei realizzatori più efficaci del riscatto delle terre che dicemmo irredente. Severità di carattere, repugnanza ad ogni esibizione personale, amore di concreti risultati più che di effimere compiacenze parvero avvolgere di un'ombra discreta il suo nome; ma questo rifulgerà perennemente in una pagina eroica della storia nazionale.

Nè sarà dimenticato il nome del pistoiese Alessandro **Chiappelli**, filologo e storico della filosofia di fama europea. Egli accentrò le sue doti acutissime di investigatore e d'interprete sopra tutto intorno a quel sistema platonico che rispondeva, nel proprio contenuto speculativo, alla più genuina inclinazione filosofica di lui, orientata, insieme, verso l'uomo e verso Dio, verso l'idealismo e verso la trascendenza. Fra gli studi del Chiappelli sollevò rumore nel mondo della cultura internazionale una indagine accurata su le relazioni storiche fra la satira aristofanèa delle *Donne a parlamento* e la *Repubblica platonica*; e la interpretazione da lui indicata, secondo la quale il comico ateniese avrebbe voluto colpire con la sua ironia la dottrina politica di Platone, resta ancora una delle più attendibili. A proposito del *Teeteto*, occorse poi al Chiappelli una di quelle felici avventure, per le quali la penetrazione straordinaria del filologo riceve il crisma della fortuna. Nel 1904, infatti, egli aveva espresso la supposizione di una duplice redazione del dialogo ricordato. L'anno seguente il Diels e lo Schu-

bart pubblicavano a Berlino la scoperta del frammento di un commentario anonimo al dialogo stesso, scoperta che confermava esplicitamente l'ipotesi del Chiappelli. Questi seppe inoltre di buon'ora ampliare il campo delle sue ricerche anche alla letteratura, all'arte, alla religione, alla politica. I suoi lavori su *Le premesse filosofiche del socialismo* e su *Il socialismo e il pensiero moderno* mostrano che egli aveva fino dal 1896 iniziato quella critica della politica contemporanea che lo condusse logicamente, dopo la guerra, a aderire con profonda consapevolezza e immutabile fede al Fascismo. Nominato senatore nel 1914 per le condizioni continuamente malferme della sua salute non potè dare se non uno scarso contributo ai lavori di questo Consesso. Per supplire in qualche modo a tale difetto, di cui nobilmente si crucciava, egli ha dichiarato, nel suo testamento olografo, la volontà di lasciare i suoi libri alla **Biblioteca del Senato: commover** pensiero al quale fa eco la nostra riconoscenza.

A tanti lutti, che già velavano di mestizia questa ripresa delle nostre sedute, oggi un altro non meno doloroso se n'è aggiunto, con la scomparsa di Camillo **Valle**, di Valdagno, benemerito bonificatore delle paludi venete, presidente per molti anni della Federazione Nazionale delle bonifiche, rappresentante dei Consorzi delle bonifiche stesse nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, appassionato patrocinatore e autore di numerose e utili iniziative per il progresso dell'agricoltura.

Il Senato si inchina alla memoria dei Colleghi perduti, che resterà lungamente onorata e cara nel cuore di tutti noi.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Dichiaro che il Governo si associa alle parole di commemorazione e di cordoglio pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Omaggi.

PRESIDENTE. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomine a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo col quale comunica la nomina dei senatori De Capitani e Mayer a Ministri di Stato.

Messaggi.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del ministro degli affari esteri relativo ai progetti di Convenzioni adottati dalla Conferenza internazionale del lavoro nella 15^a Sessione e di un messaggio del ministro delle corporazioni relativo al bilancio 1930 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Comunica alcuni messaggi del Presidente della Corte dei conti concernenti le registrazioni con riserva.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato di aver chiamato il senatore Casanuova a far parte della Commissione dell'Alta Corte in sostituzione del senatore Amero D'Aste e di aver nominato il senatore Biscaretti Guido membro supplente della Commissione d'istruzione in sostituzione del senatore Cito Filomarino.

Annuncio di presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei disegni di legge e delle relazioni presentati alla Presidenza del Senato.

Sorteggio degli Uffici.

PRESIDENTE. Invita i senatori segretari a procedere al sorteggio degli uffici. (*I senatori segretari procedono al sorteggio degli uffici*).

Rinvio della discussione di due disegni di legge.

PRESIDENTE. Propone che la discussione del disegno di legge « Disposizioni sulla riforma penitenziaria » venga rinviata alla seduta di venerdì a causa dell'assenza dall'Italia del ministro guardasigilli.

BERIO, *presidente della Commissione per la conversione dei decreti-legge*. Propone che la discussione del disegno di legge concernente la Cassa di ammortamento del debito pubblico venga rinviata alla seduta di mercoledì.

Nessuno facendo osservazioni, così resta stabilito.

Approvazione di disegni di legge.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, vengono rinviati allo scrutinio segreto:

Disciplina di guerra (920);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti (932);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa (933);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7 milioni per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio (934);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, n. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito (935);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella (937);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio (938);

Conversione in legge del Regio decreto-

legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (940);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi (941);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400.000 a favore del comune di Forlì (942);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1.500.000, per una volta tanto, al comune di Rimini, a titolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale (943);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino », per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (944);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabauda » per l'esercizio della linea Genova-Australia;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (945);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) (946).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BOTTAI, *ministro delle corporazioni*. Presenta il disegno di legge concernente il disciplinamento dei tipi di farina e pane.

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Presenta il disegno di legge: « Ripartizione della sovrimposta provinciale sui terreni nei distretti di uffici delle imposte o nei comuni nei quali venga attivato il nuovo catasto a norma dell'art. 4 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1276 ».

Sono presentate le seguenti relazioni:

DE MARINIS. Reclutamento di sergenti della categoria governo nella R. Aeronautica (1010);

Custodia dei campi di fortuna (1011);

Nuovo ordinamento della giustizia militare (1036);

FALCIONI. Istituzione dell'Ente Nazionale Risi (1026);

Esportazione del riso (1028).

Risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che i ministri competenti hanno inviato la risposta scritta alle interrogazioni dei senatori Visocchi, Cappa, Poggi Tito, Libertini e Rebaudengo.

Annuncio di interrogazioni.

SCALORI, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Ai ministri dell'agricoltura, delle finanze e della giustizia sull'ammontare delle accertate frodi doganali commesse mediante abuso della temporanea importazione degli olii, e per sapere quali provvedimenti sono stati o saranno sollecitamente presi per evitare il ripetersi di frodi analoghe con danno del pubblico erario, dell'onesto commercio, degli olivicoltori e dell'economia nazionale.

NUVOLONI.

Al ministro delle comunicazioni per sapere a qual punto si trovano e come procedono i lavori del raddoppio del binario Sestri Levante-Spezia, e se non si ritiene conveniente accelerare la completa esecuzione, anche in con-

siderazione delle recenti frane e dei crescenti pericoli di interruzioni nell'attuale linea.

FEDERICO RICCI.

Interrogazioni con risposta scritta:

Al ministro delle finanze per sapere se, agli effetti della imposta complementare, non creda necessario dare chiare, precise ed uniformi disposizioni per i contributi che si pagano ai Consorzi di bonifica che negli uffici del Mezzogiorno d'Italia non sono detratti dalle passività, mentre altri uffici del Veneto e della Valle Padana tengono giustamente conto dei detti contributi per determinare il reddito netto soggetto alla imposta.

VISOCCHI.

All'on. ministro dell'educazione nazionale per sapere se la Presidenza della Federazione delle Associazioni Zoofile Italiane (ente morale per volontà del Governo fascista) abbia informato che, sin dal maggio scorso, in Firenze un solenne Congresso internazionale per la protezione degli animali espresse unanime il voto di un omaggio mondiale a San Francesco di Assisi, il più santo di tutti gli italiani.

Deliberò infatti, unanime, quel Congresso, che il 4 ottobre fosse indicato ai popoli civili come data universale di celebrazione della zoofilia. Si chiede rispettosamente, se il Governo fascista intende di aderire a questa giornata gentile della pietà ed in qual modo presso la gioventù che studia.

CAPPA.

Al Capo del Governo e al ministro delle finanze per sapere se in considerazione del turbolento sconvolgimento di tutti i redditi, provocato dall'imperversante crisi economica mondiale, non credano sia richiesto da un elevato senso equitativo e dal ben inteso interesse nazionale un provvedimento di carattere eccezionale (che pure avrebbe già un precedente) volto ad attenuare la ferrea disposizione di legge, adatta ad epoche normali, per cui per un triennio debbono rimanere immutati gli accertamenti di reddito fatti agli effetti dell'imposta complementare.

REBAUDENGO.

Al ministro dell'agricoltura e delle foreste sul funzionamento della Commissione venatoria provinciale di Roma e in modo particolare sull'atteggiamento antiriservistico da essa assunto nei riguardi delle riserve del Lazio, degne non meno delle altre riserve italiane, della protezione voluta dalla legge 15 gennaio 1931, in quanto rispondono al fine della protezione e dell'incremento della selvaggina.

MILIANI.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

(I senatori segretari fanno il computo dei voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori: Acton, Anselmino, Antona Traversi, Arlotta, Arrivabene, Artom.

Barzilai, Bazan, Berio, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bonin Longare, Borsarelli, Brandolin, Brondi, Brugi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Camerini, Carminati, Casanuova, Casertano, Cattaneo, Celesia, Cesareo, Chimienti, Cian, Cippico, Ciraolo, Colonna, Conti, Cossilla, Credaro.

Da Como, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, De Bono, De Marinis, De Vito, Di Donato, Di Stefano, Di vico.

Facchinetti, Falcioni, Fara, Fedele.

Gabbi, Gallenga, Gallina, Garofalo, Grosoli, Grosso, Gualtieri, Guglielmi.

Libertini, Loria, Lucioli.

Malagodi, Manfroni, Marchiafava, Mariotti, Marozzi, Martino, Maury, Mayer, Millosevich, Montresor, Mori, Morpurgo, Morrone, Mortara, Mosca.

Padulli, Passerini Angelo, Pavia, Pecori Giraldi, Petrillo, Pironti, Porro, Pujia, Pullè, Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Rebaudengo, Renda, Ricci Corrado, Ricci Federico, Rossi Giovanni, Rota Giuseppe, Russo.

Sailer, Salata, Salvago Raggi, Sandrini, Sanjust, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Sechi, Silj, Simonetta, Soderini, Solari, Spirito.

Tamborino, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torraca.

Vaccari, Venturi, Versari, Visconti di Modrone, Volpi.

Zippel, Zoppi, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Disciplina di guerra (920):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 313, concernente provvedimenti a favore del Consorzio Industriale Manufatti (932):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 537, concernente la concessione di un contributo governativo eccezionale a favore del comune di Nervesa (933):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 538, concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario, a carico dello Stato, di lire 7 milioni per una volta tanto, per l'integrazione del bilancio (934):

Vot. 124 — Fav. 112 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 aprile 1931, nn. 539, relativo alla revisione dei ruoli organici degli ufficiali dei servizi del Regio esercito (935):

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 557, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto di Molinella (937):

Vot. 124 — Fav. 118 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 aprile 1931, n. 558, recante provvedimenti per il finanziamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto del Simbrivio (938):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 641, autorizzante l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato a porre in vendita speciali tessere di riconoscimento per riduzioni di viaggio in occasione del VII Centenario Antoniano (940):

Vot. 124 — Fav. 114 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1931, n. 801, recante modificazioni alle norme per la cessione della sovvenzione governativa da parte degli assuntori di servizi marittimi (941):

Vot. 124 — Fav. 118 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 851, concernente la concessione di un contributo straordinario governativo di lire 400.000 a favore del comune di Forlì (942):

Vot. 124 — Fav. 112 — Contr. 12

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 giugno 1931, n. 897, concernente la concessione di un contributo di lire 1.500.000, per una volta tanto, al comune di Rimini, a ti-

tolo di concorso straordinario dello Stato, per l'integrazione del bilancio comunale (943):

Vot. 124 — Fav. 114 — Contr. 10

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 816, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Triestino », per l'esercizio di linee di navigazione per l'Egitto, il Mediterraneo Orientale, il Mar Nero, l'India e l'Estremo Oriente (944):

Vot. 124 — Fav. 116 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 817, che approva una convenzione con la Società di navigazione « Lloyd Sabauda » per l'esercizio della linea Genova-Australia;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 818, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Australia (945);

Vot. 124 — Fav. 117 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 819, che approva una convenzione con la Società Navigazione Generale Italiana per l'esercizio della linea Genova-Centro America-Sud America (Pacifico) (946):

Vot. 124 — Fav. 119 — Contr. 5

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 18).

ORDINE DEL GIORNO

Mercoledì 9 dicembre 1931

ALLE ORE 16

I. Votazione per la nomina:

a) di un segretario nell'Ufficio di presidenza;

b) di due membri della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 maggio 1931, n. 542, concernente l'appannaggio a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova (936);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1091, concernente l'appannaggio di annue lire 1.000.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Amedeo Umberto di Savoia, Duca d'Aosta (968);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1092, concernente l'appannaggio di annue lire 400.000 in favore di Sua Altezza Reale la Principessa Elena di Francia, Duchessa d'Aosta Madre;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1093, concernente l'appannaggio di annue lire 150.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Aimone Roberto di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1094, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 agosto 1931, n. 1095, concernente l'appannaggio di annue lire 100.000 in favore di Sua Altezza Reale il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi;

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 995, concernente la spesa per le pensioni gravanti la Casa di S. A. R. il Principe Ferdinando Umberto di Savoia, Duca di Genova (969);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 aprile 1930, n. 424, relativo al riordinamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno (902);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, che estende al personale delle nuove costruzioni ferroviarie le disposizioni contenute nel Regio decreto 24 novembre 1930, n. 1596, recante norme per l'esonero degli agenti delle ferrovie dello Stato (947);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 908, concernente gli impianti radiotelefonici ad onde guidate per uso privato (948);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 marzo 1931, n. 693, recante riduzioni degli onorari notarili per le operazioni di credito agrario (949);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 896, col quale è stato disposto il prolungamento del periodo di restituzione dei prestiti cerealicoli ratizzati nelle provincie pugliesi e lucane (950);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 941, concernente la proroga per un altro quinquennio delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia popolare e di nuove costruzioni ad uso di abitazione (951);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 maggio 1931, n. 612, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed a quelli della spesa dei diversi Ministeri, nonché ai bilanci di alcune Amministrazioni autonome, per l'esercizio finanziario 1930-31 e convalidazione dei Regi decreti 4 e 18 maggio 1931, nn. 554 e 596, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste (952);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 giugno 1931, n. 898, col quale viene aumentato di lire 1.500.000 lo stanziamento di lire 500.000 del capitolo 80-ter del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste (953);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 788, concernente variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed agli stati di previsione della spesa dei Mini-

steri per l'esercizio finanziario 1930-31, nonché ai bilanci speciali di aziende autonome per l'esercizio medesimo e convalidazione del Regio decreto 18 giugno 1931, n. 791, relativo a prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste (954);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 805 e 24 luglio 1931, n. 955, concernenti variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 9 luglio 1931, n. 936 e 17 luglio 1931, n. 954, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (955);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1215, recante variazioni di bilancio, per l'esercizio finanziario 1931-32; e convalidazione dei decreti Reali 24 settembre 1931, nn. 1221 e 1222, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio medesimo (956);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 17 luglio 1931, n. 953, contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno e relative norme di attuazione e la data d'inizio del funzionamento della Pretura di Pontebba (957);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 1075, concernente finanziamento di lire 4.500.000 a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, con fondi della Cassa di risparmio delle provincie lombarde (958).

Licenziato per la stampa alle ore 19.30



Roma, li ~~8~~ DIC. 1931 Anno X¹⁹³ - Anno 26

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA

27. } 886 / 1906

Risposta alla lettera del

N.

OGGETTO

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega avv. Attilio ROTA.

Trasmetto copia del resoconto, che contiene la commemorazione, e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE

Atti Federzoni

Alla Spettabile

Famiglia R O T A

B E R G A M O



SENATO DEL REGNO

ATTILIO ROTA

nato ad Almenno S.Bartolomeo (Bergamo) il 10 agosto 1856
nominato Senatore il 16 ottobre 1913
morto ad Almenno S.Bartolomeo il 12 giugno 1931.IX

Avvocato, civilista e penalista, di chiara fama, fu una della più note figure del foro bergamasco.

Di carattere franco e leale, di indole mite e bonaria, di aspirazioni molte modeste, rifuggi sempre dal tutto ciò che potesse sentire di ampolloso e chiassoso, tutta dedicando la sua perspicace intelligenza ed attiva operosità al benessere cittadino = (Lucifer = L'attuale Senato Italiano).

Dotato di vasta cultura giuridico-amministrativa, ricoprì con competenza molte cariche ed uffici pubblici: fu per molti anni Consigliere Comunale di Bergamo e di diversi Comuni della provincia, fu Presidente della Banca Mutua Popolare di Bergamo, Membro del Consiglio Provinciale Sanitario di Bergamo, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, Presidente dell'Istituto di Arti Grafiche.

Eletto deputato nel 1897 per il Collegio di Zogno, ritornò alla Camera nel 1907 come rappresentante del Collegio di Bergamo, e fu confermato nel 1909, dopo una vivace lotta contro l'On. Bissolati.

Ai lavori parlamentari partecipò con assiduità. In Senato fu eletto Commissario di vigilanza per l'amministrazione del Fondo per il Culto e membro della Commissione parlamentare per la riforma della burocrazia.

ATTILIO ROTA

nato ad Almenno S.Bartolomeo (Bergamo) il 10 agosto 1856
nominato Senatore il 16 ottobre 1913
morto ad Almenno S.Bartolomeo il 12 giugno 1931.IX

Avvocato, civilista e penalista, di chiara fama, fu una della più note figure del foro bergamasco.

Di carattere franco e leale, di indole mite e bonaria, di aspirazioni molte modeste, rifuggi sempre dal tutto ciò che può sentire di ampoloso e chiassoso, tutta dedicando la sua perspicace intelligenza ed attiva operosità al benessere cittadino - (Lucifer - L'attuale Senato Italiano).

Dotato di buona cultura giuridicoamministrativa, ricopri con competenza molte cariche ed uffici pubblici: fu per molti anni Consigliere Comunale di Bergamo e di diversi Comuni della provincia, fu Presidente della Banca Mutua Popolare di Bergamo, Membro del Consiglio Provinciale Sanitario di Bergamo, Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, Presidente dell'Istituto di Arti Grafiche.

Eletto deputato nel 1897 per il Collegio di Zogno, ritornò alla Camera nel 1907 come rappresentante del Collegio di Bergamo, e fu confermato nel 1909, dopo una vivace lotta contro l'On. Bissolati.

Ai lavori parlamentari partecipò con assiduità. In Senato fu eletto Commissario di vigilanza per l'amministrazione del Fondo per il Culto e membro della Commissione parlamentare per la riforma della burocrazia.

III C Fax. 1600

Bergamo, 22 dicembre 1931 ex
Becelleise.

Se l'onorevole d. Aluicena
S. Pastolunghi mi venne consegnata
la lettera di V. L. colla quale
esprimere alla mia famiglia le
condoglianze del Senato per la morte
del povero mio papà; univoci
la copia del resoconto contenuto
la comunicazione avvenuta
nelle sedute del giorno 8 corrente
mese.

A nome anche d. una madre
 ungherese risentuta P. E. per questo,
 ho voluto dire d. Lei, per
 le parole d. cordoglio uniteci,
 e la prego d. recuder, interprete
 presso il Luogotenente del Regno d. ex.
 vostri sentimenti d. più uo-
 scurezza e gratitudine.

Gradisca l'espressione del
 mio più profondo e devoto
 ossequio

on. Luis - Rota



SENATO DEL REGNO

Sr. Luigi Rota

ved. Lucifer p. 179

ASSOR

Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 1600 matricola

N. 1540 elenco storico

30

Rota Attilio

Paternità Giovanni

Data di nascita 10 agosto 1856

Luogo di nascita Almenno San Bartolomeo (Bergamo)

Nomina 16 ottobre 1913 Categ. 3^a

Convalidazione 6 dicembre 1913

Giuramento 19 dicembre 1913

Professione avvocato

Titoli accademici, nobiliari, ecc. laurea in giurisprudenza

Osservazioni

Cariche ricoperte

31

Legisl. 20-

22-23

Deputato

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Onorevole

Rota

32

Car. Gr. Cr. Avv. Attilio

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 10 Ottobre 1913

per la Categoria 3^a

Prestò giuramento il 19 dicembre 1913

Nato il 10 Agosto 1856

in Almenno San Bartolomeo

Provincia di Bergamo

Residente in Almenno S. Bartolomeo

Provincia di Bergamo

Onorevole *Rota*

Cav. G. G. Avv. Attilio
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *10 Ottobre 1913*

per la Categoria *1ª*

Prestò giuramento il *19 dicembre 1913*

Nato il *10 Agosto 1856*

in *Almenno San Bartolomeo*

Provincia di *Bergamo*

Residente in *Almenno San Bartolomeo*

Provincia di *Bergamo*